

# Per una città più solidale

Troppo spesso nei condomini, nelle villette multifamiliari, o nei grandi agglomerati di palazzine, i rapporti tra vicini di casa si riducono a pochi e spersonalizzati gesti di saluto, cordialità compiute in fretta e furia sul pianerottolo, in ascensore o per le scale. È un tempo, il nostro, nel quale il venire meno dei valori della convivenza e della vicinanza ha favorito il moltiplicarsi di preoccupanti fenomeni di chiusura sociale, isolamento ed emarginazione.

Consapevole del diffuso disagio sociale, il Comune, di concerto con numerose associazioni e laboratori di quartiere, ha deciso di istituire il prossimo 7 maggio la prima edizione della «Festa del Vicinato».

Alla presentazione del progetto, avvenuta ieri, martedì, nei locali della Facoltà di Architettura di Roma Tre, sono intervenuti, oltre ad una nutrita folla di cittadini interessati, il Sindaco Walter Veltroni, l'assessore alle Politiche per la Comunicazione, Mariella Gramaglia, e il fondatore della «Giornata europea del vicinato», il francese Atanase Périfan.

Lo scopo generale dell'iniziativa, già sperimentata con successo in diverse città europee, è molto semplice: spronare e aiutare i romani ad organizzare delle feste nei propri palazzi per passare un po' di tempo insieme ai vicini di casa, incontrarsi e socializzare, senza la preoccupazione di noiose questioni tecniche o istanze amministrative.

Sebbene l'organizzazione pratica sia lasciata completamente nelle mani dei singoli, l'amministrazione comunale coordinerà gli sforzi dei cittadini più volenterosi tramite il sito internet [www.festadevicinidicasa.it](http://www.festadevicinidicasa.it), oppure il numero 060606, dove, fino al 20 aprile, sarà possibile chiedere informazioni, permessi o consigli utili.

«Oggi viviamo in un'epoca paradossale — ha commentato l'ideatore del progetto, Atanase Périfan — un'epoca in cui è più facile comunicare con l'altro lato del pianeta che dire "buongiorno" al proprio vicino di casa. Di fronte ad un isolamento e ad un individualismo sempre più sfrenato, la "Giornata europea del buon vicinato" vuole essere un fondamento in grado di favorire i contatti e di rinforzare i legami sociali. Il suo motto è: "Beviamo al bicchiere dell'amicizia con i vicini di casa!" L'obiettivo è creare un evento, sviluppare la convivialità e la solidarietà, costruire una città a misura d'uomo. Finora i risultati in Francia sono stati molto positivi e incoraggianti: lo scorso anno hanno partecipato ben 3 milioni di persone, in 260 città. Contiamo sui nostri amici romani e italiani affinché questa festa attraversi tutta l'Europa, per avere un continente più umano, più fraterno, più solidale».

I primi commenti giunti all'indirizzo internet della festa sono tutti molto positivi. I romani stanno già dimostrando entusiasmo e forte senso di partecipazione.

«La Festa dei vicini è una festa della città "alla rovescia" — ha spiegato l'assessore Gramaglia, proprio commentando questi messaggi — non è una festa gestita dal Comune ma dai cittadini, per loro e per la loro città. Da molto tempo stiamo programmando la cosa insieme ai laboratori di quartiere, che hanno contribuito moltissimo».

Nel suo intervento, il Sindaco Veltroni, dopo aver ricordato com'è nata l'idea del progetto, si è soffermato sull'importanza del vicinato nella costruzione di una Roma più vivibile e sicura: «Se c'è una cosa che stiamo cercando di fare in questa città — ha detto — è quella di creare sempre e dovunque nuovi collegamenti. Tutta la

nostra politica sociale e culturale riguarda il vicinato, perché ogni cosa nel contesto urbano è una forma di vicinato. Dobbiamo recuperare dal passato e dai suoi valori cose utili per il futuro, e una di queste cose è l'idea di una relazione umana ricca, di una socialità forte, di una città dove sia possibile anche lasciare le chiavi di casa attaccate fuori, sulla porta. Il buon funzionamento della nostra organizzazione in occasione dell'arrivo dei pellegrini per i funerali del Santo Padre è stato il risultato, più che del corretto funzionamento di una macchina organizzativa, di un modo di essere unitario, coeso, della città e dei cittadini. Noi cerchiamo infatti di portare avanti sempre l'idea di una città aperta, di infondere nei cittadini la sensazione di essere veramente parte di un qualcosa, e non un numero sperduto. Lo sforzo nella direzione di un clima sociale aperto e sereno è l'unica garanzia per la sicurezza pubblica. Questa festa, il prossimo 7 maggio, sabato, — ha concluso il Sindaco — porta dunque in sé un valore culturale enorme. È una cosa curiosa e divertente: parlare, conoscersi, incontrarsi con semplicità».

Assieme al Comune, alla «Festa del Vicinato» parteciperanno attivamente anche l'Università Popolare della Terza Età, che aprirà ai cittadini gli spazi della propria sede centrale, tutti i centri della Caritas diocesana e l'Associazione nazionale dei portieri. La giornata, inoltre, verrà seguita e raccontata per intero da Radio Dimensione Suono Due. Per chi lo desidera, poi, è stato indetto anche un concorso collegato alla manifestazione: le foto e i video più belli verranno selezionati da una speciale giuria ed esposti successivamente. Il materiale potrà essere inviato all'indirizzo e-mail, [info@festadevicinidicasa.it](mailto:info@festadevicinidicasa.it), oppure per posta a: vicini/vicini c/o Zetema Progetto Cultura, via Attilio Benigni 59, 00156 Roma.